



ROTARY CLUB PARMA

ANNATA ROTARIANA 2007-2008

PRESIDENTE GIANFRANCO BELTRAMI

BOLLETTINO N.10

(Giugno 2008)

sono ormai giunto alla fine del mio mandato e questo e' il decimo ed ultimo bollettino.
Cari amici,

Ritengo che il bilancio di quanto e' stato fatto, in una annata estremamente densa di attività e per me estremamente gratificante, sia giusto che lo facciate voi.

Da parte mia ho messo il massimo dell'impegno per cercare di interpretare al meglio le vostre aspettative, per mantenere il più vivo possibile il legame fra il Rotary e la città, per individuare argomenti e relatori "interessanti", per vivacizzare i legami con i Club a noi vicini e con il Distretto, per dare visibilità al Club, far conoscere e divulgare il più possibile i valori del Rotary fra i soci e nel nostro tessuto sociale, per far sì che il Rotary di Parma in molte occasioni potesse essere concretamente vicino a chi ci chiedeva un gesto di solidarietà.

Tanti momenti di questa annata mi passano davanti agli occhi come in un film. I personaggi che abbiamo avuto come relatori, le serate del Premio Molossi e del Premio Verdi, la serata della solidarietà col Vescovo Solmi, le gite a Mantova e a Montecarlo, la serata degli Auguri, il dibattito sull'Università: momenti molto intensi per la cui realizzazione tutto il Consiglio ha profuso impegno e dedizione.

Si perché, credetemi, tutto quello che è stato fatto non sarebbe stato possibile se non ci fosse stato l'impegno concreto di tutto il Consiglio Direttivo e dei Presidenti di Commissione. E' stata una squadra veramente compatta, fatta di amici a cui va il mio ringraziamento più sentito.

Sono conscio tuttavia di aver abusato un po' troppo della disponibilità del segretario, del prefetto e del tesoriere; in alcune giornate effettivamente Stefano Spagna Musso, Vittorio Brandonisio e Giovanni Maestri credo che abbiano lavorato quasi a tempo pieno per il Rotary e con loro me ne scuso.

Ringrazio infine tutti voi che mi siete stati vicini e mi avete permesso di fare una esperienza molto bella e gratificante invitandovi a partecipare numerosi con i vostri famigliari a tutto il programma del mese di Giugno ed in particolare alla serata conclusiva dell'annata in cui cederò il testimone all'amico Renzo Menoni.

Un caro saluto a tutti

Gianfranco Beltrami

APPUNTAMENTI DEL MESE DI GIUGNO 2008

4 Giugno, mercoledì, ore 19,00 visita alla Certosa di Paradigna e al Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC). Seguirà una cena all'aperto se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, altrimenti la permanenza alla Certosa terminerà intorno alle 20,30 .



Grazie alla gentile autorizzazione del Rettore dell'Università Prof. Ferretti e alla disponibilità della Prof.ssa Gloria Bianchino, direttrice dello CSAC (Centro Studi Archivio e Comunicazione), potremo visitare la bellissima Certosa di Paradigna o Valsereina, resa notissima da Stendhal nel suo romanzo "La Certosa di Parma" che rappresenta uno dei più significativi esempi della cultura cistercense, oltre all'eccezionale patrimonio artistico dello CSAC che racchiude opere di artisti di tutto il mondo, definito una vera e propria biblioteca per gli occhi.

Per raggiungere la Certosa, ben visibile sulla destra da Via Colorno, imboccare la strada asfaltata immediatamente dopo il viale alberato di accesso principale che vedete nella foto e che è chiuso ai veicoli e raggiungere il parcheggio.

Per chi parteciperà alla cena (pioggia permettendo), dovendo comunicare il numero al catering, si raccomanda la prenotazione entro martedì 3 giugno o mandando una email al segretario (stefano.spagnamusso@alice.it) o telefonando in segreteria (0521/282408).

11 Giugno, mercoledì ore 17,30 presso la Sala de Consiglio dell'Università in via Università 12 (Rettorato) verrà presentato il bando di assegnazione dei premi di ricerca biennali intitolati alla memoria del nostro socio Prof. Guido Erluison.

Sarà il nostro socio e past president Prof Alberico Borghetti ad illustrare l'iniziativa. La commissione che assegnerà i premi sarà formata dal presidente dell'Ordine dei Medici, dal Presidente del Rotary e dal Direttore del Dipartimento di Clinica Medica Nefrologia e Scienza della Prevenzione della nostra Università.

11 Giugno, mercoledì ore 20,00 presso il Tennis Club Parma di Mariano. Conviviale col nuovo Prefetto dott. Paolo Scarpis che ci parlerà di un argomento di particolare attualità : La Sicurezza.



Insicurezza reale ed insicurezza percepita, questo il tema che il Prefetto Scarpis rotariano di vecchia data ed ora socio onorario del Club di Milano ci tratterà dopo aver preso visione della situazione della nostra città.

Particolarmente gradita la presenza come sempre delle gentili signore. Indispensabile la prenotazione .

Si raccomanda la prenotazione entro martedì 10 giugno o mandando una email al segretario (stefano.spagnamusso@alice.it) o telefonando in segreteria (0521/282408).

18 Giugno, mercoledì' ore 12,45, Hotel Stendhal. Conviviale .Relatore il nostro consigliere e Past President Roberto Cavazzini che presenterà una sua raccolta di poesie.

" Amore Mio", pensieri, sentimenti, ricordi :questo il titolo dell'opera che e' stata in questi giorni edita dalla casa editrice Silva. Avremo modo di conoscere una veste inedita di Roberto (che fino ad ora ci aveva sempre parlato di tecniche militari) e che invece abbiamo scoperto essere uno splendido cantore del tema dell'amore che rappresenta il filo conduttore di una raccolta permeata di grande umanità e spiritualità.

-30 Giugno, lunedì ore 20,00 Castello di Felino. Tradizionale serata del passaggio delle Consegne al Presidente della prossima annata Renzo Menoni.



La partecipazione alla serata ovviamente aperta a famigliari ed eventuali ospiti rappresenta un momento particolarmente importante della vita del Club.

Si raccomanda la prenotazione entro domenica 29 giugno o mandando una email al segretario (stefano.spagnamusso@alice.it) o telefonando in segreteria (0521/282408).

INTERACT

Il 27 maggio u.s., su iniziativa del Parma Est, è stato costituito l'Interact, al quale possono aderire ragazze e ragazzi che abbiano non meno di 14 anni e non oltre i 18. In base al regolamento internazionale, non ci può essere in una città più di un Interact anche se i Rotary sono più di uno; pertanto anche il nostro Club ha aderito all'iniziativa del Parma Est per cui il neonato Interact sarà espressione di entrambi i Club cittadini. Se avete dei nominativi da segnalare, potete contattare il presidente Gianfranco Beltrami o il segretario Stefano Spagna Musso o anche direttamente la segreteria del Parma Est.

TANTI AUGURIA:

Stefano Carmignani Tirelli
Antonio Casalini
Corrado Cavazzini
Marzio Dall'Acqua
Pier Luigi Dall'Aglio
Gian Luigi De' Angelis
Corrado Giacomini
Marco Riccoboni
Luigi Roncoroni
Polidoro Scarica
Luigi Spagnoli

--- IL ROTARY OTTANTADUE ANNI FA ---

A cura di Vincenzo Banzola

Giugno 1926

Sabato 5 giugno il dr. Giovanni Corradi tiene una relazione nella quale illustra il libro autobiografico sulla vita e le opere di Henry Ford mettendone in evidenza i punti essenziali. Fra l'altro ricorda che Ford raccomanda agli amministratori delle aziende di "non trarre guadagni a spese degli operai o dei consumatori: voi - dice Ford - dovete trarli dai vostri metodi amministrativi e non caricare il prodotto e le mercedi. Mettete invece intelletto nei vostri metodi e ancora intelletto e poi ancora intelletto". Facile a dirsi da parte di chi, come Ford, era già arrivato a costruire un impero industriale, meno facile per chi si era appena avviato sulla via dell'industrializzazione.

La Gazzetta di Parma del 13 giugno, informa che l'illustre concittadino gr. uff. Arrigo Rossi, vicedirettore generale della Banca d'Italia, è stato nominato vicepresidente del Rotary Club di Roma. Lo stesso giornale rende noto, due giorni dopo, che l'on. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, è entrato a far parte del Rotary Club di Livorno. Fra le notizie di varia attualità è contenuta anche quella della inaugurazione "a cinema" del Teatro Reinach (che, dopo l'emanazione delle leggi razziali sarà chiamato Teatro Paganini), prevista per il 16 dello stesso mese, con la proiezione del "colossale film Madame Sans Gène", novità assoluta per Parma.

Si giunge, così, all'ultima notizia di attività del Rotary di Parma per l'anno 1926, contenuta nella Gazzetta di Parma del 19 giugno. La riunione di sabato 12 è tenuta non all'Hotel Croce Bianca ma al ristorante "Macina". Presiede la seduta il vicepresidente prof. Tomasinelli, in assenza dell'avv. Paltrinieri "chiamato d'urgenza fuori Parma per ragioni della sua professione". Il vicepresidente fornisce in quella occasione alcune precisazioni in merito alle regole per l'ammissione di nuovi soci deliberata dalla Commissione delle nomine. Il socio maggiore Roveda riferisce di una sua visita al Club di Firenze dove fu cordialmente accolto dalla Presidenza che ebbe parole di vivissimo elogio per il Club di Parma e per l'attività da esso svolta.

Nonostante l'avvenuta conferma alla presidenza dell'avv. Vincenzo Paltrinieri, si ha ragione di ritenere che l'attività del Club venisse praticamente sospesa fino al marzo del 1926.

UN GRAZIE PARTICOLARE ALL'AMICO VINCENZO BANZOLA, MEMORIA STORICA DEL NOSTRO CLUB, PER L'IMPORTANTE CONTRIBUTO CHE HA DATO AL NOSTRO BOLLETTINO CON LA SUA RUBRICA "IL ROTARY 82 ANNI FA"

RASSEGNA STAMPA

LAZIO
MARTO 21 MARZO 2011

CULTURA APPLAUDITISSIMO CONCERTO: SUL PALCOSCENICO LA CORALE VERDI E IL SOPRANO PAOLA SANGINETTI

Omaggio a Verdi, a «casa sua»

Consegnato nel teatro di Busseto il premio internazionale del Rotary dedicato al Cigno

Il La stasico, suggestivo Teatro Verdi di Busseto, gremito di persone, ha fatto da degna cornice, mercoledì sera, alla tradizionale edizione del Premio internazionale «Giuseppe Verdi» promossa dal Rotary club Parma e dal teatro nazionale di studi verdiani.

Un appuntamento prestigioso, a cadenza biennale, «occasione per l'appuntamento di operantieri in quella stessa dimora di benedetta verdiana che è il teatro di Busseto, terra in cui la genesi del celeberrimo Cigno è possibile tramata su per sempre».

«Per noi - ha dichiarato il presidente del Rotary Club Parma-Gianfranco Belloni nell'opera lo rende - il Premio internazionale «Giuseppe Verdi» rappresenta un appuntamento molto importante. Questa è la tradizione culturale di un evento nato nel 1983 con la collaborazione dell'Ente nazionale di studi verdiani, finalizzato a premiare un giovane che studia a livello internazionale la produzione di Verdi e gli aspetti meno conosciuti della musica».

Quella di Busseto è stata una grande serata di cultura, di musicisti e di storia, alla quale hanno partecipato i soci di ben sei Rotary club oltre ai club della stessa città (Parma e Parma 1911), quelli di Salò, Pinerocchia, Piacenza e Livorno. Presente anche una nutrita delegazione degli Amici di Verdi, guidata dal presidente Riccardo Napolitano.

«Una cultura - ha detto ancora Belloni - è nel Dna del Rotary: cerchiamo di fare del migliore dei modi attraverso questo premio ma anche attraverso altre iniziative che abbiamo realizzato quest'anno, tra cui il premio giubileico nazionale alla memoria del grande Raimondo Malozzi».

La serata è stata organizzata e condotta da Mauro Bonaldi. Sono intervenuti anche Gilberto Gotti, presidente della Fondazione Monte Parma (che ha sostenuto la scelta del teatro Nazionale Italiano), Marco Micheli, presidente della Comunità italiana «Giuseppe Verdi», Vincenzo Bernardini, presidente della Protaclia, e Luca Luciani, sindaco di Busseto.

In questa serata un ruolo di assoluto prestigio è ricoperto anche dal teatro nazionale studi verdiani rappresentato, mercoledì sera, dalla produzione Maria Mercedes Carrara Verdi (che ha tenuto non solo a ribaltar l'importanza di questo appuntamento ma anche a ringraziar tutti gli enti che con il loro sostegno permettono di realizzare il progetto) e dal direttore Pierluigi Piovani.

La serata è proseguita con un apprezzabile concerto a tacito a Marco Bonaldi, «colto dalla Rai di Tv Parma, conduttore di «Vi racconto l'opera» e autore di romanzi che è specialistica», presentato gli artisti e i loro compagni. Protagonista della serata, il soprano Paola Sanginetti. Il violonista Nicola Tardito, l'arpista Davide Busati e il pianista Dino Enzo Egoi, la Corale Verdi, diretta dal maestro bussetano Fabrizio Cusi e accompagnata al pianoforte da Claudio Cirilli.

Il premio è andato quest'anno al musicologo italiano Ugo Foscolo per uno studio sul teatro verdiano fiorentino. Da parte sua, lo studioso premio ha espresso una particolare soddisfazione riguardante i premiatori per questo prestigioso riconoscimento lanciato da lui e ai suoi appassionati di oggi.

Grandi applausi per tutti. Il programma prevedeva «Fratra oppressa (scena e pianoforte), dal Mischel», «Jerusalem» (scena e pianoforte) e «Solo per violoncello» (violino e piano) del Lombardi nella prima creata, «Tre Marie» (scena e piano) di De Otello, «D'un'ora nell'insonno» (piano, violoncello e arpa) di Tardito, «Amen» per violino e pianoforte, «Monte» (scena e piano) di Egoi, «Scena della Verità» - «La Vergine degli angeli» (scena, opera, violino, arpa e pianoforte) da La forza del destino.

Tutti si sono accolti nella bellissima cornice del ristorante «I due Forci», vale a dire «a casa» del grande teatro Carlo Bergoni. Il modo più degno per concludere una splendida serata in onore del Cigno di Busseto e P.A.



Premio internazionale Alcuni momenti della serata organizzata dal Rotary club Parma nel teatro Giuseppe Verdi di Busseto. FOTO DI CARLO URBANI

INCONTRO RADWAN KHAWATMI OSPITE DEL ROTARY CLUB PARMA SUL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE

Nuovi italiani e integrazione

Il fondatore del movimento: «Se non c'è sicurezza non c'è legalità»

Lorenzo Sartorio

Un gentiluomo dalle idee chiare. E, queste idee, Radwan Khawatmi, le ha esposte l'altra sera nel corso del tradizionale conviviale organizzato dal Rotary all'hotel Stendhal. In apertura di serata, il presidente del club, Gianfranco Beltrami, ha presentato l'ospite rivolgendogli «un vivissimo ringraziamento per avere accettato di parlare di un

tema di grande e scottante attualità».

«Immigrazione come affrontare il fenomeno» è stato il leit motiv dell'intervento del relatore. Cinquantacinquenne, siriano, imprenditore di successo, da quarant'anni a Parma, un figlio, Alessandro, trentaduenne che segue l'azienda paterna leader nella produzione e distribuzione di elettrodomestici. Fair play anglosassone, laureatosi in economia e specializzatosi con dottorato di scienza in economia e industria, Khawatmi, vanta un curriculum davvero prestigioso.

Oltre le indubbie capacità imprenditoriali, è stato consulente del gruppo Indesit, è membro di

spicco del Centro Pio Manzù (organo consultivo delle Nazioni Unite fondato nel 1969 da studiosi di fama internazionale), ha collaborato con diversi studiosi come Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini e Bettino Craxi. Attualmente, ricopre la carica di presidente del «Movimento nuovi italiani» che sta raccogliendo consensi in modo trasversale da tutto il mondo politico.

Ma il fiore all'occhiello è il successo strepitoso che può vantare l'imprenditore parmigiano che, grazie alle sue eccellenti relazioni con diversi governi arabi, ha contribuito all'assegnazione a Milano dell'Expo 2015.

Per questo, il sindaco di Milano, Letizia Moratti, lo ha ringraziato pubblicamente nel corso della sua ultima visita a Parma. Affrontando il problema legato all'immigrazione, il relatore ha fatto un passo indietro di quarant'anni quando, giovane studente, approdò in Italia con alcuni connazionali.

«La nostra città, allora, poteva contare su 50-60 stranieri al massimo presenti sul territorio solo per motivi di studio e in seguito laureatisi e poi stabilitisi a Parma».

«Una città - ha proseguito il relatore - che in quarant'anni è sicuramente mutata come sono cambiati il suo tessuto economico-sociale, le mode e le culture portando, inevitabilmente, risvolti positivi e negativi».

E, venendo all'integrazione, Khawatmi ha affermato «che non ci sarà mai se non c'è sicurezza e non ci sarà sicurezza se non c'è legalità». Parma città si-

cara?

«A confronto di tante altre città europee sì, anche in considerazione del fatto che nella nostra città convivono 38 etnie di religioni diverse con un notevole numero di immigrati». Khawatmi ha inoltre rammentato di avere presentato una proposta di legge al ministro Fratini (suo grande amico) sull'immigrazione « proprio con l'intento di governare un fenomeno - ha detto - che da problema può trasformarsi in risorsa per il nostro Paese».

Simpatizzante del Pdl, ma con ottimi rapporti con le altre forze politiche, un amore sviscerato per la sua Parma, assiduo frequentatore del Regio e del Tardini («domenica san») in prima fila a tifare per i crociati), una buona parlata dialettale e un sogno nel cassetto: quello di poter deviare un buon numero di visitatori dell'Expo di Milano nella nostra città. ■



TRADIZIONI INCONTRO AL ROTARY



Incontro. Da sinistra, Belmonti, Sartorio e Maletti.

Antichi mestieri ed erbe padane: «lezione» di Sartorio

Ampio spazio è stato dedicato alle mondine e alla donna delle punture

Luca Molinari

La magia è risucita anche stavolta.

Parma e le sue tradizioni hanno ripreso vita ieri pomeriggio all'Hotel Stendhal durante l'incontro del Rotary Club. Lorenzo Sartorio, storico collaboratore della «Gazzetta», con Tullio di Enrico Maletti, ottore dialettale, hanno accompagnato in un viaggio nel passato i presenti, «contapatti» nella Parma di una volta.

Tra loro anche Giorgio Orlandini, ex direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, a cui è stata dedicata una poesia in dialetto sulla squadra del Parma.

Sartorio, presentato da Gianfranco Belmonti, presidente del Rotary club, ha parlato degli antichi mestieri ed erbe padane in maniera frizzante e ironica, mantenendo sempre alta l'attenzione del pubblico.

«I calzolari - ha esordito - erano dei proventi cacciatori di lepri da cucci, ossia i gatti. Si ritrovavano in osteria in Oltretorrente».

te», facevano festa ai gattini che giravano sui tetti. Erano chiamati ciuchi perché mentre lavoravano masticavano il tabacco. Ad un ciuchato, Ardente (sferzato), è dedicata perfino una via di Parma, vicolo Ardente per l'appunto.

Ampio spazio è stato quindi dedicato alle mondine, alla temuta donna delle punture ed altri mestieri ormai scomparsi.

Il tutto interrotto dalla lettura di alcune poesie in versaccio da parte di Enrico Maletti.

Un lavoro durissimo era quello del vaccaro. «Si alzavano prestissimo la mattina - ha proseguito Sartorio - e si riposavano solo per Sant'Antonio Abate. Per l'occasione, l'immagine del santo presente nella stalla veniva ripulita e si chiudevano le porte per permettere agli animali di valutare l'operato del loro padrone».

Significative anche le figure del farmacista, dell'ortolano, del cantoniere, della ramentolatrice e dello stracciatto.

Quantomeno insolito infine il lavoro dei cacciatori di limbelchi, che riforniscono i negozi di pesci di esche.

Mestieri e tradizioni ormai quasi del tutto scomparsi - conclude Sartorio in tono scherzoso - da far proteggere dal Wwf come animali in via di estinzione».



IL PRESIDENTE GIANFRANCO BELTRAMI, IL PAST GOVERNOR FRANCO CARPANELLI, IL PRESIDENTE INCOMING RENZO MENONI, L'ASSISTENTE DEL GOVERNATORE ALBERTO PIZZI ED IL PRESIDENTE DI SALSO GIAN MARIA RASTELLI CON LE RISPETTIVE SIGNORE AL RECENTE CONGRESSO DISTRETTUALE DI CERVIA-MILANO MARITTIMA.